

Sempre più cittadini si rivolgono ai Csv

Report del Csvnet: 51.500 nel 2007, ma le organizzazioni restano le prime destinatarie: 24.800 quelle che hanno utilizzato gli sportelli, il 57% del totale

ROMA – Il volontariato è ancora destinatario, e allo stesso tempo protagonista, dei servizi dei Csv, anche se sono sempre di più i cittadini che si rivolgono ai Centri di Servizio per il Volontariato che oggi presentano a Roma il Report annuale (riferito al 2007) curato dal Csvnet, il loro coordinamento nazionale. Nel 2007 sono state circa 51.500 le persone singole che si sono rivolte ai Csv per avere informazioni su attività di promozione del volontariato, occasioni formative e di orientamento, ma le organizzazioni di volontariato restano le prime destinatarie dei servizi dei Centri (istituiti dalla legge 266 del '91 e finanziati dalle fondazioni di origine bancaria), insieme ad altri soggetti no profit. In tutto circa 38.500 organizzazioni, di cui circa 24.800 associazioni di volontariato si sono rivolte ai Csv: dunque il 57% delle organizzazioni di volontariato esistenti in Italia ha utilizzato i Csv, con un rapporto di cento a uno (per l'esattezza 105) realtà coperte da ogni sportello.

Con il Report i Csv si confermano dunque una realtà al servizio del volontariato ma anche dei cittadini, in un Paese non esiste centro urbano senza almeno un punto operativo cui fare riferimento: 77 le sedi principali, 414 i punti di servizio, con in media oggi 4 sportelli e circa 143 mila abitanti raggiunti per ogni provincia. E quello del Csv con territorio di competenza provinciale il modello organizzativo prevalente, che riguarda 65 Centri, mentre 8 hanno un'organizzazione di tipo regionale e gli altri 4 interprovinciale e sub provinciale, anche se, soprattutto grazie all'impulso in tal senso dato da Csvnet, i Csv a carattere provinciale hanno progressivamente dato vita a coordinamenti regionali in tutte le regioni, tranne che in Umbria. Ed è sempre il volontariato italiano a governarli: negli anni si è consolidata l'incidenza, che attualmente raggiunge il 50,6%, delle OdV presenti nella base associativa dei Csv, rispetto al totale del volontariato italiano che raggiungeva nel 2007 circa 43.500 organizzazioni: in Italia una organizzazione su due fra quelle presenti sul territorio è socia, direttamente o indirettamente (tramite l'appartenenza a reti), dei Centri.

Per il 92% dei casi i Csv sono costituiti da associazioni di associazioni, la cui base associativa è ampia e composta da una pluralità di enti e in cui la presenza del volontariato è comunque preminente (91,5%). Nel 2007 le reti di organizzazioni di volontariato aderenti ai Csv sono 794 e raggruppano quasi 13.000 realtà di base, che si vanno ad aggiungere alle circa 9.000 organizzazioni singole. Circa mille, poi, le persone che, a titolo gratuito, sono impegnate negli organi sociali con funzioni di indirizzo e di governo, con una scarsa presenza però di donne, in controtendenza con quanto accade, invece, sul piano della gestione delle attività, dove la forza lavoro è in prevalenza femminile (63%), relativamente giovane (l'età media dei lavoratori è 37 anni), con un alto livello di istruzione: circa tre lavoratori su cinque (60,1%) sono laureati.

Complessivamente nel 2007 all'interno dei Csv sono coinvolti 1.099 lavoratori, con contratti a carattere continuativo, alcuni dei quali a tempo parziale, mediamente impegnati per 25,6 ore settimanali, complessivamente equivalenti a 702 unità lavorative a tempo pieno; 2.478 lavoratori con contratti a carattere non continuativo, complessivamente riconducibili a 36 unità lavorative a tempo pieno, in genere formatori e consulenti specialistici. Le figure professionali attive nei Csv provengono quasi totalmente da precedenti esperienze nell'ambito del volontariato e del terzo settore. La maggior parte (circa il 75%) del personale impiegato in maniera continuativa è destinato esclusivamente all'erogazione di servizi, mentre l'organizzazione e la gestione riguardano il 25% del personale (il 7% è coordinatore/direttore, 18% personale amministrativo e di segreteria). Anche per la gestione delle attività resta importante la componente volontaria, presente per un 55,3% pari a circa 99 persone a tempo pieno. (ida palisi)

